Da Cantiere lavoro l'appello a intervenire su scuola, formazione e con misure premiali

La sicurezza al primo posto

Emergenza infortuni prioritaria nell'agenda di governo

DI FULVIO DE GREGORIO*

Il 16 giugno 2022, su iniziativa dell'Ente bilaterale confederale Enbic, è stata inaugurata a Roma la manifestazione "Cantiere lavoro" con l'obiettivo di dare periodicamente voce a forze sindacali e datoriali che intendono dare un contributo costruttivo alla ripresa del nostro paese, confrontandosi pubblicamente sui temi del lavoro, siano essi riferibili all'occupazione, alla parità di genere, alla contrattazione collettiva o alla sicurezza sul lavoro. La manifestazione ha aperto i lavori con un focus sulla parità di genere ed uno sulla sicurezza sul lavoro. Quest'ultimo proprio per valutare gli ultimi interventi legislativi in materia, dapprima con il dl n. 146/21 e, quindi, con la conversione di tale decreto-legge ad opera del Parlamento, avvenuta con la Legge 17 dicembre 2021, n. 215, in vigore dal 21 dicembre 2021. Il focus ha visto la partecipazione di esponenti della politica, dell'amministrazione, di parti sociali ed esperti ed ha riscosso così tanto successo, da indurre i soci fondatori dell'Organismo paritetico Enbic sicurezza (Cisal, Cisal Terziario, Federagenti, Aifes, Anpit, Cidec, Confimprenditori ed Unica) aa avviare sul tema una stretta collaborazione con Anmil - ospite all'evento - al fine di dare continuità a "Cantiere lavoro" come veicolo condiviso per le comuni future iniziative in materia di salute e sicurezza. Infatti, oggi a Bologna fiere, "Cantiere lavoro" marca la sua seconda presenza per ribadire con forza che, la sicurezza sul lavoro continua ad essere nel nostro paese una vera e propria emergenza. Infatti, secondo la valutazione dell'Osservatorio Enbic, «la lettura degli open data forniti dall' Inail relativi ai primi 9 mesi del 2022 (diffusi in data 31 ottobre) delinea un quadro degli infortuni sul lavoro in Italia assai preoccupante, visto che le denunce presentate all'Istituto entro il mese di settembre sono state 536.002, in aumento del 35,2% rispetto alle 396.372 dei primi nove mesi del 2021 (+46,2% rispetto alle 366.598 del periodo gennaio-settembre 2020 e +14,4% rispetto alle 468.698 del periodo gennaio-settembre 2019, confronto quest'ultimo assai indicativo trattandosi di periodo anteriore alla pandemia). Il numero degli infortuni sul lavoro denunciati nei primi nove mesi del 2022 ha segnato un +33,3% nella gestione Industria e servizi (dai 339.466 casi del 2021 ai 452.566 del 2022), un -3,2% in Agricoltura (da 20.297 a 19.651), l'unica eccezione, e un +74,2% nel Conto Stato (da 36.609 a 63.785).

Inoltre - continua l'Osservatorio –-l'incremento riguarda tutti i settori lavorativi, per quanto colpisca la dimensione dell'aumento nella Sanità e assistenza sociale (+132,3%) e nel Trasporto e magazzinaggio (+112,8%). Impressionanti sono, altresì, i dati dell'amministrazione pubblica - che comprende le attività degli organismi preposti alla sanità (Asl) e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali (+67,6%) - e delle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+65,4%)». Sempre secondo l'Osservatorio dell'Enbic, unendo i decessi (oltre 3 al giorno), emerge un quadro complessivo che impone un intervento immediato per garantire in Italia luoghi di lavoro sani e sicuri. Nell'ambito della manifestazione "Ambiente e lavoro", che si terrà a Bologna fiere nelle giornate del 22, 23 e 24 novembre 2022, gli organismi Enbic ed Enbic sicurezza e le parti sociali impegnate con Anmil in "Cantiere lavoro", illustreranno, avvalendosi della preziosa collaborazione dell'avv. Lorenzo Fantini, le prime tre proposte che costituiscono la risultanza del precedente evento di giugno. La prima proposta concerne la diffusione della cultura della salute e sicurezza nelle scuole, quale luogo ideale per promuovere le conoscenze di tipo generale, che ciascuno studente si porterà dietro nella vita. Per garantire tale diffusione Cantiere Lavoro propone di valorizzare quanto già previsto dall'articolo 11, comma 4, del dlgs n. 81/2008 perseguendo la "promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro" e sollecitando gli istituti scolastici, universitari e di formazione professionale ad "inserire in ogni attività (…) e nei percorsi di istruzione e formazione professionale" percorsi formativi diretti a trasferire ai futuri imprenditori e lavoratori i concetti fondamentali della prevenzione, perché essi possano poi darne attuazione concreta ed efficace una volta entrati nel mondo del lavoro. Meglio se il percorso formativo sia realizzato attraverso metodologie innovative e di "impatto" sugli studenti, come per mezzo delle testimonianze dei lavoratori infortunati, chiamati a parlare della loro esperienza ai ragazzi nell'ambito dell'iniziativa Anmil, denominata "scuola della testimonianza".

La seconda proposta riguarda la valorizzazione dell'efficacia della formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Se, infatti, va sottolineato come sia stato positivo prevedere, con la legge n. 215/2021 (che sul punto ha modificato l'articolo 37, comma 2, del dlgs n. 81/2008) la rivisitazione dell'attuale disciplina – eccessivamente complessa e burocratica – degli Accordi in Conferenza Stato-Regioni che regolamentano il "dettaglio" della normativa vigente in materia di formazione e salute e sicurezza sul lavoro, va, al contempo ricordato come l'Accordo Stato-Regioni di riforma previsto – il quale andava definito entro il 30 giugno 2022 – non è stato ancora pubblicato e probabilmente (da quanto emergerebbe dal tavolo "tecnico" di lavoro Stato-regioni che si sta dedicando a tale delicata e complessa attività) non lo sarà fino al nuovo anno. L'auspicio è che tale ritardo sia utilizzato per introdurre nell'Accordo in lavorazione percorsi formativi progettati avendo riguardo alle diversità di imprese e discenti, in modo che il linguaggio usato e le tecniche formative utilizzate siano funzionali all'obiettivo dei singoli percorsi formativi (la formazione è oggi troppo spesso teorica e inadatta a modificare i comportamenti dei lavoratori). Potrebbe, poi, essere prevista l'istituzione di un elenco dei soggetti formatori, che indichi quali sono le caratteristiche di essi (qualità dei docenti, sistema di controllo dell'effettiva erogazione della formazione, disponibilità di personale con pregresse e documentate competenze didattiche), in modo da evitare che i corsi vengano realizzati da soggetti privi di competenze, ai soli fini del conseguimento degli attestati di fine corso. "Cantiere lavoro" propone al riguardo che tale elenco sia "pubblico", funzionale al controllo da parte del personale di amministrazioni pubbliche con specifiche competenze ispettive (Asl e Ispettorato nazionale del lavoro), con previsione di sanzioni (la prima delle quali potrebbe, appunto, essere la cancellazione dall'elenco dei soggetti formatori abilitati) a carico delle strutture inadempienti.

> ***I costi della mancata sicurezza sono pesantissimi, pari ad una cifra che (considerando anche le malattie professionali) nel nostro Paese supera ogni anno il 4% del Pil***

La terza proposta riguarda l'introduzione di misure economiche di promozione della salute e sicurezza sul lavoro. Come sottolineato dalla Relazione intermedia della Commissione parlamentare sulla tutela del lavoro e della salute e sicurezza approvata lo scorso 21 aprile, i costi della mancata sicurezza in Italia, in Europa e nel mondo sono pesantissimi, pari ad una cifra che (considerando anche le malattie professionali) nel nostro Paese supera ogni anno il 4% del Pil. Nella piena consapevolezza – come da sempre sottolineato dalle ricerche disponibili in materia e come anche emerso nelle due giornate di lavoro di giugno scorso – che le risorse che le aziende impiegano sulla sicurezza sono un investimento e non certo un costo, sarebbe più che opportuno che le aziende virtuose venissero agevolate nel migliorare i livelli di tutela al lavoro anche con misure di tipo fiscale e/o promozionale. Ad esempio, potrebbero essere inserite ex lege forme di credito fiscale per la realizzazione – valorizzando forme di collaborazione con parti sociali e organismi paritetici – in azienda di attività formative, informative e di addestramento o, ancora, introducendo misure di co-finanziamento (nel rispetto dei vincoli imposti dall'Unione europea in materia di aiuti pubblici) dell'acquisto di attrezzature di lavoro moderne (previa "rottamazione" di quelle obsolete) e di dispositivi di protezione individuale (Dpi) di ultima generazione, più comodi ed efficaci e, quindi, più facilmente e correttamente utilizzati dai lavoratori. Tutte le proposte presentate nel corso di Cantiere lavoro saranno presentate alle Istituzioni di riferimento per un confronto che si auspica costruttivo, vista la delicatezza e la rilevanza dei temi.

***presidente Enbic**

© Riproduzione riservata

Centro Studi EN.BI.C. - ENTE BILATERALE CONFEDERALE
ANPIT, CIDEC, CONFIMPRENDITORI, UNICA, CISAL TERZIARIO,
SEDE IN ROMA, 0017, Via Cristoforo Colombo 115
tel. 0688816384/5 - Sito www.enbic.it - Info@enbic.it